

# Editoriale

di MICHELE LUPI - Direttore

Non so quanto la parola "Influencer" coincida con la parola "talento". Al Festival della Mente, da poco tenutosi nella bellissima Sarzana, è intervenuto lo scrittore Jonathan Safran Foer. A metà del suo *speech*, Foer ha raccontato come – ai corsi di scrittura che tiene a New York – su dieci studenti, almeno sette abbiano il talento per fare lo scrittore. Eppure, in media, di quei dieci nessuno lo diventa. Perché? Non per scarso talento, come abbiamo visto. Probabilmente, è una mancanza di perseveranza. Il mestiere di scrittore (come tanti altri) agli inizi è poco pagato e pieno di frustrazioni. Bisogna tener duro per andare avanti. Ho affrontato quest'argomento in un dibattito l'altra sera con Giovanni Soldini, velista: quanta differenza di talento c'è tra me e te, nella vela? Difficile stabilirlo. Quanta differenza di cocciutaggine per raggiungere un obiettivo in campo velico c'è, tra me e te? Un abisso. La realtà è che il talento si può ritenere un dono, e non richiede grandi sforzi. Tutto il resto, come la perseveranza e la tenacia necessarie per un'impresa, costa fatica e sacrifici. Tornando all'inizio, i talenti diventati *influencers* delle prossime pagine, a cominciare dalla designer Delfina Delettrez, hanno di sicuro un denominatore comune: la voglia di combattere per raggiungere il proprio obiettivo. Buona lettura.

27 domande a DELFINA DELETTREZ

**Cosa la fa piangere?** La commozione più che la tristezza, solitamente verso l'amore. **L'ingiustizia più grande vista in vita sua?** Quella verso il nostro pianeta. **Pena di morte: favorevole o contraria?** Contraria, non può esistere un "giusto" metodo per uccidere, soprattutto se razionale. **Più brava a fare i soldi o a spenderli?** "Spandi, spendi, eFFENDI!" (citazione da una canzone di Rino Gaetano). **Yacht a motore o barca a vela? Auto o moto?** Barca a vela, per poter sentire l'odore del legno. **Automobile per ammirare il bel profilo del mio compagno. Che tipo di scarpe predilige?** Scarpe scure, un po' caste ma "perverse". Tacco basso e grosso, per camminare sui sampietrini romani. **Se potesse legiferare, quale multa per chi butta un chewing-gum per terra?** Gliela attaccherei nei capelli. **A quanti anni ha sostenuto l'esame per la patente? E come andò?** Poco dopo i 18 anni, passai al primo tentativo: fuori c'erano le amiche che mi aspettavano con motore acceso e posto di guida vuoto per il primo viaggio su strada. **Cos'è la politica?** Difficile dire cosa sia, sicuramente non è quello che vorrei che fosse. **Hillary Clinton o Donald Trump?** Non Trump. **La affascina ancora la tecnologia?** Ne sono sempre affascinata. È lo strumento che più si avvicina alla magia. Spero che gli scienziati saranno le rockstar del futuro. **Che quotidiani legge? E su tablet o carta?** Leggo l'Ansa per un aggiornamento sintetico, *Il Sole 24 Ore* della domenica su carta e il sito *disinformazione.it*. **Qual è il suo piatto forte in cucina?** Credo che le mie ricette cromatiche possano soddisfare più la vista che il palato! **Cocktail preferito?** Ottima vodka con lime spremuto. **L'app sullo smartphone più utilizzata?** Instagram, con cui

curo personalmente il profilo del mio brand. Lo paragono a quando, appena aperta la mia prima boutique, mi nascondevo nel retro per sentire i commenti delle clienti. Instagram è un nascondiglio virtuale. **L'hotel dove tornerebbe più volentieri?** Parco dei Principi a Sorrento, disegnato e arredato da Gio Ponti. **La maggior ingiustizia subito personalmente?** Pur essendo un'esteta non sopporto l'idea di poter essere giudicata solo dall'apparenza. **Cosa le piace di Roma? E cosa non le piace?** Immaginare il futuro, vivendo il presente, ammirando il passato, è eccitante come disarmante. **Come si sveglia la mattina?** Nella posizione in cui mi sono addormentata. **Progressista o conservatrice?** Progressista con un grande rispetto per le tradizioni. **Primi tre film preferiti?** *Il conformista* di Bernardo Bertolucci, *Metropolis* di Fritz Lang e *Fahrenheit 451* di François Truffaut. **Il libro che porta nel cuore?** I libri dello studioso Secharia Sitchin. Mi hanno aiutato a trovare un mio credo, dare risposte alle domande sulla nascita dell'uomo sulla Terra. **Campione più ammirato?** Muhammad Ali, ricordo la sensazione di forza e delicatezza quando mi prese tra le sue braccia. **Ristorante preferito?** Le Grand Véfour a Parigi. Sembra la scenografia del film di Peter Greenaway *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante*. **Una donna che porta nel cuore?** Romy Schneider, talmente bella che fin da piccola l'ho venerata come una dea. Mi aveva così impressionato la sua interpretazione di Sissy... **Un nuovo progetto?** Sto lavorando alla mia prossima presentazione di ottobre, alla galleria Almine Rech, a Parigi. **Cos'è il gioiello e perché per una donna è importante?** È portatore di storie, emblema di persistenza. ●